



PROVINCIA DI VERCELLI

Settore Risorse Umane, Tutela
Ambientale e Sanità

Vercelli, li 05 febbraio 2010

N. Prot.: 0010413/000

OGGETTO: Ditta ATENA S.p.A. - Vercelli. Rinnovo dell'autorizzazione, ex art. 210 del D.Lgs 152/06, alla gestione della discarica per rifiuti inerti in Comune di Vercelli – Strada Prarolo.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso che il Comune di Vercelli fu autorizzato con D.G.P. n° 191 del 9/02/1987 e con atto del Presidente della Provincia n° 29838 dell'01/04/1987 ad allestire e gestire per la durata d'anni cinque una discarica di seconda categoria di tipo A per rifiuti inerti, ubicata su un'area del proprio territorio, censita al N.C.T. al Foglio 57 mappali 169 – 214 – 216 – 218, di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato e del Demanio Idraulico;

Ricordato che, con susseguenti deliberazioni della Giunta Provinciale n° 1604 del 06/10/1992 e n° 6395 del 22/04/1997, si rinnovò l'autorizzazione di cui sopra;

Richiamata la Convenzione sottoscritta in data 28/12/2000 tra il Comune di Vercelli e la Società A.T.En.A. S.p.A. di Vercelli, per la quale il Comune affida alla Società A.T.En.A., tra l'altro, la gestione della discarica di tipo 2A per rifiuti inerti situata in strada per Prarolo, località Cappuccini, nonché il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani;

Ricordato altresì che, con determinazione dirigenziale n° 6717 del 26/02/2002, nel provvedere all'aggiornamento, ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 05/02/1997 n° 22, dell'autorizzazione in essere, si accordò un ulteriore rinnovo fino alla scadenza del 9/02/2003, per la rimanente capacità di ricezione dell'impianto, pari a circa 30.000 mc.;

Dato atto che l'area interessata dal citato provvedimento di rinnovo n°6717 del 26/02/2002 fu limitata ai mappali 220 (ex frazione di particella 216), 222 (ex frazione di particella 218), 5000 (prima non censito) del Foglio 57 del NCT di Vercelli, di proprietà del Demanio dello Stato (220 – 222) e del Magistrato per il Po (5000), rinviando a successivo provvedimento ogni decisione riguardante i mappali 214 e 223 (ex frazione di particella 169) del Foglio 57, per i quali il Comune di Vercelli s'impegnava a definire in tempi brevi l'acquisizione dal privato proprietario;

Vista la nota del Comune di Vercelli prot. n° 298 del 07/01/2003 con la quale richiede all'Ufficio Provinciale di Vercelli dell'Agenzia del Territorio di trasferire la titolarità della concessione dei terreni demaniali censiti al NCT di Vercelli, Foglio 57, mappali 220 – 222 – 224 dal Comune di Vercelli ad A.T.En.A. S.p.A.;

Vista la lettera n° 52/2003 e 51/2003 del 20/01/2003 della Sezione Staccata di Vercelli dell'Agenzia del Demanio nella quale si comunica che nulla osta alla riconsegna dell'area in argomento alla Società A.T.En.A. S.p.A., in sostituzione dell'attuale concessionario Comune di Vercelli;

Visto l'atto di compravendita, prodotto in copia dalla ditta A.T.En.A. S.p.A., a rogito notaio Francesco Boggia – Vercelli (Rep. N° 97.594 del 29/10/2002), con il quale la detta Società definisce, tra l'altro, l'acquisto dai privati proprietari dei terreni individuati ai mappali 214 e 223 (ex frazione di particella 169) del Foglio 57, già ricompresi nell'autorizzazione rilasciata con D.G.P. n° 191 del 09/02/1987;

Vista la lettera del Comune di Vercelli – Settore Sviluppo Urbano ed economico n° 41571 dell'11/12/2002 con la quale "alla luce della situazione attuale, sia normativa che contrattuale, ed in considerazione dell'imminente scadenza del disposto autorizzativo provinciale n. 6717 del 26/02/2002, prevista per il 09/02/2003, si comunica che il Comune di Vercelli non presenterà domanda di rinnovo, ma sarà direttamente la Società A.T.En.A. S.p.A. a presentare istanza di autorizzazione";

Vista la nota in data 30/01/2003 con la quale A.T.En.A. S.p.A. richiede che sia volturata a proprio nome l'autorizzazione in argomento e contestualmente chiede una proroga di mesi sei dell'autorizzazione stessa, in attesa di perfezionare il passaggio della disponibilità dei suoli dal Comune di Vercelli alla Società richiedente;

Vista la determinazione dirigenziale n° 5464 del 07/02/2003 con la quale, tra l'altro, si è volturato in capo alla ditta A.T.En.A. S.p.A., con sede legale in Vercelli, Corso Palestro n. 126, l'autorizzazione di che trattasi per la rimanente capacità di ricezione, di circa 30.000 mc.;

Vista la determinazione dirigenziale n. 0027732/000 del 19/07/2005 con cui è stata rinnovata l'autorizzazione dirigenziale n° 6717 del 26/02/2002 fino alla data del 09/02/2008;

Dato atto che l'autorizzazione è stata più volte prorogata da ultimo con provvedimento n. 0082419/000 del 06/11/2009, che stabiliva la durata dell'autorizzazione a tutto il 09/02/2010;

Rilevato che la Ditta ATENA spa ha presentato in data 03/02/2009 la domanda di rinnovo dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di discarica rilasciata con provvedimento n. 0027732/000 del 19/07/2005, ai sensi del art. 210 del D.Lgs 152/06;

Considerato che la domanda è stata esaminata dalla Conferenza dei Servizi convocata in data 26/02/2009, che ha espresso la necessità di richiedere ulteriori informazioni ad integrazione della documentazione presentata;

Dato atto che in data 27/05/2009 (ns. n. prot. 0039418/000 del 28/05/2009) la Ditta ATENA spa ha presentato la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi;

Considerato che la documentazione integrativa è stata esaminata dalla seconda Conferenza dei Servizi convocata in data 24/06/2009, durante la quale si è preso atto che:

- la capacità residua effettiva della discarica è pari a 17.966 mc (sulla base del nuovo rilievo plano-altimetrico effettuato dalla Ditta);
- la Ditta propone una soluzione per la difesa spondale alternativa a quella autorizzata con provvedimento n. 0027732/000 del 19/07/2005, prevedendo la realizzazione dell'opera per fasi successive dividendo l'area della discarica ancora da coltivare in 4 settori con capacità di circa 4.500 mc ciascuno;
- per autorizzare la variante all'opera la difesa spondale è necessario acquisire il parere favorevole dell'Autorità Competente, individuata nell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po;

Richiamata la comunicazione n. 43546 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) trasmessa in data 09/11/2009 (ns. n. prot. 0083019/000 del 10/11/2009) con la quale viene rilasciata l'autorizzazione idraulica alla realizzazione delle opere di difesa spondale proposte dalla Ditta ATENA spa;

Ritenuto di fare proprie le indicazioni, condizioni e prescrizioni impartite dall'AIPO nella nota n. 43546 del 09/11/2009;

Vista la comunicazione del 23/11/2009 (ns. n. prot. 0087398/000 del 26/11/2009), con cui ATENA spa precisa che la capacità residua della discarica al 31/10/2009 è pari a **16.719 mc**;

Vista la comunicazione del 02/02/2010 con cui la Ditta Atena trasmette copia del rinnovo dell'Atto di concessione, rilasciato dall'Agenzia del Demanio e relativo ai terreni distinti al Catasto Terreni del Comune di Vercelli al foglio 57 particelle 220, 222 e 224 intestati al Demanio Pubblico dello Stato, per la durata di anni 6 (dal 01/10/2009 al 30/09/2015);

Visto l'art. 3 della L.R. 24/10/2002, n. 24;

Vista la L.R. n. 44 del 26/4/2000;

Visto il D.Lgs. 36/2003;

Visto l'art. 210 del Decreto Legislativo 152 del 2006;

Visto il Decreto 03/08/2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

Vista la D.G.R. n. 86-10252 del 01/08/2003 "Indirizzi regionali per l'applicazione del D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e del decreto ministeriale 13/03/2003";

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale di Vercelli n. 4115 del 02/09/2004 “Criteri per l’approvazione dei piani di adeguamento ai sensi del D. Lgs. N. 36/2003 delle discariche per inerti. Determinazioni in merito.”;

Vista la D.G.R. n. 52-10035 del 21/07/2003, “Criteri e modalità di trasmissione alla Regione delle informazioni relative ai provvedimenti di competenza provinciale rilasciati in materia di rifiuti” ;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/2000;

Vista la DGR n. 86-10252 del 01/08/2003;

Dato atto che l’oggetto rientra tra i compiti attribuiti ai dirigenti, ai sensi dell’art. 107 del D. L.vo n. 267/2000 e s.m.i.;

DISPONE

- 1) di **rinnovare**, ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs 152/06, l’autorizzazione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 0027732/000 del 19/07/2005 alla Ditta ATENA S.p.A. con sede legale in Corso Palestro, 126 – Vercelli;
- 2) di **autorizzare**, ai sensi dell’art. 210 del D.Lgs 152/06, la Ditta ATENA S.p.A. ad effettuare presso l’impianto sito in Comune di Vercelli, località Cappuccini, foglio n. 57, particelle 214, 220, 222, 223 e 224 del N.C.T. del Comune di Vercelli, l’attività di gestione di una discarica per rifiuti inerti, prevista al punto D1 dell’allegato B al D.Lgs 152/06:
 - fino alla data del **09/02/2018**;
 - per una capacità residua stimata in **16.719 m³**;
 - nel rispetto delle prescrizioni generali e delle prescrizioni specifiche sotto elencate;
 - per le tipologie di rifiuti riportati nell’elenco sottostante ed identificati dai relativi codici CER (Rifiuti inerti per i quali è consentito lo smaltimento in discarica di rifiuti inerti senza preventiva caratterizzazione):

Codice	Descrizione	Restrizioni
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro ¹	Solo se privi di leganti organici
15 01 07	Imballaggi in vetro	
17 01 01	Cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione ²
17 01 02	Mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione ²
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione ²
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione ²

	ceramiche	
17 02 02	Vetro	
17 05 04	Terra e rocce ³	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
19 12 05	Vetro	
20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
20 02 02	Terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba
NOTE		
1	Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.	
2	Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17.09.04 . L'origine dei rifiuti deve essere nota. - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche, ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa. - Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.	
3	Inclusi i rifiuti di cui al codice 01.04.13 .	

3) di **prendere atto e fare proprie** le indicazioni, condizioni e prescrizioni impartite dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po nella nota n. 43546 del 09/11/2009 (ns. n. prot. 0083019/000 del 10/11/2009), con la quale viene rilasciata l'autorizzazione idraulica alla realizzazione delle opere di difesa spondale proposte dalla Ditta ATENA S.p.A.;

4) di **autorizzare**, a parziale modifica di quanto approvato con determina dirigenziale n. 0027732/000 del 19/07/2005, la realizzazione delle opere di difesa spondale così come proposte dalla Ditta ATENA S.p.A. nella comunicazione del 27/05/2009 (ns. n. prot. 0039418/000 del 28/05/2009), nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate.

PRESCRIZIONI

Generali

1. La presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto.
2. Ai sensi del D. Lgs. 36/2003, la classificazione della discarica dovrà essere indicata attraverso apposita cartellonistica. All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia d'attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, dovrà essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
3. La discarica deve essere custodita durante l'orario d'apertura



4. Il perimetro dell'intera area autorizzata deve essere recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito d'apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in ogni caso d'assenza del personale di sorveglianza al fine di evitare scarichi illegali e l'accesso a non addetti e fauna selvatica. In alternativa alla recinzione con rete metallica, potrà essere completato l'esistente fossato, da realizzarsi secondo le precauzioni indicate nella nostra lettera n° 45587 del 19/12/2002.
5. Deve essere rispettato integralmente l'ultimo capoverso del punto 1.6 dell'allegato 1 al D.Lgs 36/03. "I cancelli devono restare chiusi fuori dell'orario di esercizio. Il sistema di controllo e di accesso agli impianti deve prevedere un programma di misure volte ad impedire lo scarico illegale".
6. Sono confermate le prescrizioni assegnate con i precedenti provvedimenti autorizzativi qualora non in contrasto con quelle attualmente impartite.
7. L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto della normativa sui rifiuti, nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
8. E' in ogni caso fatta salva la facoltà della Provincia di Vercelli di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di smaltimento di rifiuti.
9. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno.
10. Tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs 152/06, e dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili s'intendono come prescritte dalla scrivente autorizzazione.
11. La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza d'altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto.
12. L'istante dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
13. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/06.
14. Presso l'impianto dovrà essere tenuto, secondo i criteri di cui all'art. 190 del Decreto Legislativo 152/2006, il registro di carico e scarico dei rifiuti.
15. La Ditta dovrà trasmettere all'Amministrazione Provinciale copia del rinnovo dell'Atto di Concessione dell'Agenzia del Demanio prima della scadenza del vigente atto fissata al 30/09/2015.
16. La Ditta dovrà presentare domanda di **rinnovo** ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 150/06, alla Provincia di Vercelli almeno **180** (centottanta) giorni prima della scadenza.
17. In caso di modifiche dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato, la Ditta dovrà presentare domanda all'Amministrazione Provinciale ai sensi dell' art. 210 D.Lgs 152/06 o, se la modifica è sostanziale, domanda ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06.
18. Entro il 15 gennaio d'ogni anno il soggetto autorizzato deve trasmettere, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21.7.2003.

19. E' fatto obbligo di presentare una volta l'anno, alla Regione ed in copia alla Provincia e all'ARPA competenti, una relazione ai sensi dell'art. 10, comma 2 lettera l) del D.L.gs 36/2003, in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuali relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.
20. La presente autorizzazione è soggetta a revoca o modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni di legge, delle normative tecniche o delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.
21. L'autorizzazione, in ogni caso, è subordinata alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.
22. Resta, in ogni caso, facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di smaltimento rifiuti previste dalla presente autorizzazione.
23. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti in materia di sicurezza del lavoro.
24. Presso la discarica, in area a ciò destinata ed individuata da apposita relazione (che deve contenere, oltre alla precisa individuazione dell'area, almeno tutte le notizie richieste dal modello in uso presso l'Amministrazione Provinciale per le comunicazioni ex art. 216 d. lgs. 151/2006) è ammessa l'attività di recupero (R13 ed R5) di rifiuti inerti, alle condizioni tutte di cui ai punti 7.1 e 7.16 dell'allegato 1 – suballegato 1 – del D.M 5.2.1998. Tale relazione deve essere presentata, prima dell'inizio dell'attività, alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA di Vercelli e al Comune di Vercelli per i provvedimenti di competenza.

Opere di difesa spondale [Rif. autorizzazione idraulica rilasciata dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po con nota n. 43546 del 09/11/2009]

25. E' fatto divieto assoluto di trasportare materiali inerti fuori alveo, di sradicare vegetazioni o ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso i materiali di risulta modificando l'altimetria dei luoghi e con l'obbligo di ripristinare, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali nel caso siano interessate dai lavori in questione.
26. Resta esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente (AIPO) in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in correlazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamenti od innalzamenti dell'alveo) in quanto resta obbligo del concessionario mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno, all'uopo, ritenute necessarie, sempre previa approvazione della competente Amministrazione Idraulica.
27. La Concessionaria dovrà provvedere ad informare le Amministrazioni coinvolte [AIPO e Provincia] della data di inizio e di ultimazione delle opere autorizzate al fine di poter provvedere agli accertamenti del caso.
28. La Concessionaria si impegna sin d'ora a provvedere al pagamento di eventuali canoni demaniali che verranno eventualmente fissati dai competenti Uffici con decorrenza degli stessi dalla data dell'eventuale atto di concessione.

29. L'autorizzazione idraulica rilasciata dall'AIPO si intende accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti che competono al Demanio e salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale della Concessionaria e con l'obbligo, da parte della stessa, di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione scrivente da ogni ricorso o pretesta di chi si ritenesse danneggiato dall'uso della presente autorizzazione.
30. L'AIPO si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate od anche la loro completa demolizione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse non siano in seguito giudicate incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua in parola.
31. La Concessionaria dovrà prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con gli Enti preposti alla ittiologia ed all'inquinamento delle acque.

Gestione della discarica

32. Durante la fase di coltivazione deve essere garantito il rispetto del piano di monitoraggio delle acque sotterranee.
33. L'analisi dell'acqua di falda, da effettuarsi presso un laboratorio accreditato SINAL, deve essere ripetuta, a cura della Ditta, almeno una volta l'anno ovvero con la cadenza stabilita dalla Ditta nel piano di adeguamento al D.Lgs 36/03. I risultati di tali analisi vanno trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Vercelli ed al Dipartimento provinciale ARPA di Vercelli **entro il 30 aprile** di ogni anno.
34. I piezometri esistenti devono essere mantenuti in buone condizioni e deve esserne garantita l'accessibilità.
35. Per quanto attiene alla gestione delle acque meteoriche, prevista espressamente dal punto 1.3 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003, si richiama al rispetto della normativa generale sulle discariche nonché di quanto contenuto nel Regolamento Regione Piemonte 1/R del 20/02/2006 e successive modifiche e integrazioni.
36. Qualora si verificasse significativa formazione di percolato, lo stesso dovrà essere raccolto ed avviato ad idoneo impianto di trattamento al fine di garantire lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.
37. Devono essere adottate tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti; per quanto consentito dalla tecnologia, tali acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche per mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.
38. La copertura superficiale finale deve essere realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista.
39. Il gestore della discarica deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
- emissioni di odori e polvere;
 - materiali trasportati dal vento;
 - uccelli parassiti ed insetti;
 - rumore e traffico;
 - incendi.

40. Deve essere verificata (ai sensi del punto 1.4 dell'allegato 1 al D.lvo 36/03) "in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati con particolare riferimento alla stabilità dei pendii".
41. E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione.
42. L'accumulo dei rifiuti deve essere attuato con criteri d'elevata compattazione, onde limitare successivi fenomeni d'instabilità.
43. La superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici deve essere limitata, e devono essere mantenute, per quanto consentito dalla tecnologia e dalla morfologia dell'impianto, pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti.
44. I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati.
45. Deve essere realizzata una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi.
46. L'impianto deve essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori che operano in regime di qualità secondo le norme ISO 9000 e successive modificazioni per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto.
47. La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 36/2003.
48. Il personale al quale sono affidati gli interventi d'emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche d'intervento di emergenza e deve aver partecipato ad uno specifico programma d'addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
49. Il rumore deve essere contenuto entro i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale.
50. E' fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari durante il periodo della gestione e della post-chiusura.
51. Nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale.
52. Nell'ambito della discarica è inoltre vietato l'incenerimento di rifiuti di qualsiasi tipo.

Chiusura e post gestione della discarica

53. E' fatto obbligo di preavviso di 30 gg, da effettuarsi mediante lettera raccomandata A.R., della data di cessazione d'utilizzazione della discarica alla Provincia territorialmente competente.
54. Entro i successivi 30 gg. dalla data di cessazione dell'attività di smaltimento è fatto obbligo di iniziare le operazioni di ripristino ambientale previste.



55. Le modalità di esecuzione delle operazioni di chiusura e di gestione successiva alla chiusura devono essere quelle descritte nel piano d'adeguamento.
56. A far tempo dalla chiusura della discarica il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre ai sensi della vigente legislazione civile e penale entro i limiti prescrizionali da essa previsti.
57. Una volta completati la copertura e il ripristino dell'area dovrà essere presentata una relazione di fine lavori che ne attesti la regolare esecuzione ai fini del rilascio del provvedimento d'approvazione della chiusura.
58. Le attività di verifica previste dal piano di sorveglianza e controllo dovranno essere effettuate con la periodicità indicata in progetto.
59. Le attività di verifica previste dal piano di sorveglianza e controllo dovranno essere proseguite per un periodo di tre anni a partire dalla presa d'atto d'avvenuta chiusura da parte della Provincia di Vercelli. Al termine dei tre anni la ditta dovrà presentare una relazione sui controlli eseguiti. L'Amministrazione provinciale si riserva di prescrivere l'eventuale prosecuzione delle attività di sorveglianza e controllo in base alla valutazione dei dati trasmessi. Si richiama inoltre quanto indicato all'art. 13 punto 6 del D.Lgs. 36/2003 riguardo all'obbligo del gestore di notificare all'autorità competente eventuali effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo.
60. Tutta la documentazione progettuale deve essere firmata da tecnici abilitati.

Garanzie finanziarie

61. In ragione di quanto stabilito dall'art. 14 comma 6 del D. Lgs. 36/2003 e dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/06/00 e s.s. m.m. i.i. – Allegato A, punto 7 comma 5 – si consente l'eliminazione dell'obbligo di prestazione delle garanzie finanziarie per il periodo di post – chiusura. La decisione potrà variare in ragione di quanto emergerà in fase di valutazione del documento di presa d'atto d'avvenuta chiusura dell'impianto da parte della Provincia di Vercelli.
62. **Entro trenta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento devono essere presentate idonee garanzie finanziarie in riferimento alle disposizioni regionali (D.G.R. 20-192 del 12/06/2000 e successive modifiche e integrazioni). L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è subordinata alla comunicazione di avvenuta accettazione delle garanzie prestate.**

La presente autorizzazione è rilasciata in due esemplari, di cui uno sarà consegnato alla ditta interessata e l'altro sarà conservato agli atti della Provincia. Sarà inoltre comunicata agli Organi di controllo.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano Vantaggiato)

EZ/nc